



Laboratorio Olfattometria Dinamica

Relazione tecnica e risultati per:  
**AZ. AGR. BERLET**

**Riesame Autorizzazione Integrata  
Ambientale –  
Sintesi non tecnica**

---

LOD-RT-139/21

Lod Srl  
Via Sondrio, 2  
33100 Udine Italy  
[www.gruppoluci.it](http://www.gruppoluci.it)

t +39 0432 1715695  
f +39 0432 1715683  
[lod@gruppoluci.it](mailto:lod@gruppoluci.it)

C.F. e P.I. 02499080303\_Nr. Iscr. Reg. Imp. Udine 02499080303 Cap. Soc. € 80.000,00 i.v.  
Soggetta a direzione e coordinamento di Labiotest Srl





**LOD SRL**  
**Spin – off universitario**



<b>LOD Laboratorio Olfattometria Dinamica</b>		<i>DOC. N° RT-139/21</i> <i>LOD. Rev.00</i> <i>Data: 13 gennaio 2021</i>
<b>CLIENTE</b>	<b>Az. Agr. BERLET</b>	
<b>OGGETTO</b>	<b>Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale</b> <b>Sintesi non tecnica, Relazione tecnica</b>	
<b>IMPIANTO</b>	<b>Allevamento intensivo suini con più di 2.000 capi</b> <b>Remanzacco (UD)</b>	

**Responsabile tecnico**

ing. Silvia Rivilli

## Indice

<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
<b>1 Autorizzazioni richieste con l’istanza AIA</b> .....	<b>6</b>
<b>2 Inquadramento del complesso e del sito</b> .....	<b>6</b>
<b>2.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull’area di insediamento</b> .....	<b>6</b>
2.1 Piano Territoriale Regionale – aree di pregio naturalistico – paesaggistico. Azioni di piano .....	6
<b>2.2 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell’impianto di ricettori</b> .....	<b>7</b>
<b>3 Cicli produttivi</b> .....	<b>8</b>
<b>3.1 Capacità produttiva</b> .....	<b>8</b>
<b>3.2 Processo di allevamento</b> .....	<b>8</b>
<b>3.3 Modalità di pulizia</b> .....	<b>9</b>
<b>3.4 Sistemi di ventilazione</b> .....	<b>9</b>
<b>3.5 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti</b> .....	<b>9</b>
<b>4 Energia</b> .....	<b>10</b>
<b>4.1 Energia consumata</b> .....	<b>10</b>
<b>4.2 Energia prodotta</b> .....	<b>10</b>
<b>5 Prelievo idrico</b> .....	<b>10</b>
<b>6 Emissioni</b> .....	<b>10</b>
<b>6.1 Emissioni in atmosfera</b> .....	<b>10</b>
<b>6.2 Emissioni odorigene</b> .....	<b>11</b>
<b>6.3 Emissioni in acqua o al suolo</b> .....	<b>11</b>
<b>6.4 Emissioni sonore</b> .....	<b>11</b>
<b>7 Rifiuti e carcasse animali</b> .....	<b>12</b>
<b>8 Spandimento agronomico</b> .....	<b>12</b>
<b>9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)</b> .....	<b>12</b>



## **Premessa**

L'Az. Agr. BERLET richiede il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla luce della **Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione europea n. 2017/302, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.**

L'allevamento esistente è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. La prima autorizzazione è stata rilasciata in data 8 novembre 2011, con **Decreto n. 2047 (STINQ – UD/AIA/77)**. In data 29 ottobre 2014, il **Decreto n. 2043** ha modificato il Decreto precedente, prevedendo sostanzialmente la realizzazione di 2 nuovi capannoni (introduzione di ulteriori 1.344 posti suini) e delle vasche relative. In data 23 ottobre 2017, il **Decreto n. 3168/AMB** ha integrato e rettificato il **Decreto precedente (n. 2717/AMB)** ed ha contemplato l'installazione presso l'allevamento di un essiccatoio costituito da un essiccatore a tamburo rotante con caldaia a GPL con potenza nominale di 0,114 MW e sistema di filtrazione a ciclone, al fine di essiccare i cereali utili per l'alimentazione dei suini in stabulazione

L'allevamento rientra nel punto **"6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:**

**b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)".**

del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

La presente relazione costituisce l'allegato 4 alla domanda ai fini del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. La presente relazione tecnica viene compilata in ogni sua parte rispettando l'ordine e la numerazione degli argomenti.

## 1 Autorizzazioni richieste con l'istanza AIA

L'Autorizzazione Integrata Ambientale comprende:

- Autorizzazione alle emissioni diffuse originate dai capannoni di stabulazione dell'allevamento;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;
- Autorizzazione all'emissione originata dall'essiccazione dei cereali;
- Autorizzazione allo spandimento agronomico.

## 2 Inquadramento del complesso e del sito

L'allevamento è situato in provincia di Udine, nel Comune di Remanzacco, in via Buttrio, più precisamente nella parte sud del Comune.

Il territorio comunale di Remanzacco si estende a est del capoluogo provinciale, nella zona centrale della provincia e nell'alta pianura friulana. Il territorio confina con Udine ad ovest, a nord con Povoletto e Faedis, ad est con Moimacco e Premariacco, a sud con Pradamano. Si trova sulla direttrice molto frequentata che porta da Udine a Cividale mediante la strada che passa attraverso il centro del capoluogo.

### 2.1 Inquadramento del sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area di insediamento

L'Azienda è inserita nel Riordino Fondiario di Orzano, individuato dal PRGC in "Zona Omogenea E5" di preminente interesse agricolo. L'area è situata nel territorio del comune di Remanzacco, a sud della frazione di Orzano, sui terreni distinti catastalmente con il Foglio 28, mappale 126 – 278 – 279 – 322 – 337 – 339.

### 2.1 Piano Territoriale Regionale – aree di pregio naturalistico – paesaggistico. Azioni di piano

Alla luce di quanto sopra riportato, le parti di territorio contigue e soggette a tutela ambientale sono le seguenti:

- **Fiumi – corsi d'acqua**
  - Torrente Malina
  - Torrente Torre
  - Roggia Cividina

- **Parchi regionali e riserve naturali regionali:** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Ambiti di tutela ambientale (indicazione stralciata dalla L.R.42/1996):** Non presenti nel territorio di interesse.
- **Territori coperti da foreste e boschi:** Nessuno nel territorio di interesse.
- **Zone vincolate ex art. 136 D.lgs 42/04:** a 485 m a ovest dall'impianto è presente l'area vincolata da PPR (Roggia Cividina).
- **Siti di importanza comunitaria (Natura 2000 SIC):** Nessuno nel territorio di interesse.
- **Biotopi:** Nessuno nel territorio di interesse.
- **Parchi comunali:** a 485 m a ovest dall'impianto è presente il parco comunale del Torre de del Malina
- **Aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.):** a 485 m a ovest dall'impianto è presente l'area di rilevante interesse ambientale n 16 (Torrente Torre)
- **Prati stabili:** Dalla consultazione della Deliberazione della Giunta Regionale 14 settembre 2007 n. 2166 – L.R. 9/2005 art. 6 comma 4 “Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali” – Approvazione dell’inventario dei prati stabili – si è potuto verificare che l'area di intervento non ricade nell’inventario dei prati stabili.

**2.2 Presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 km dal perimetro dell'impianto di ricettori**

Nella successiva tabella viene segnalata la presenza di varie strutture – attività, nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto.

**Tabella 1: presenza di altre attività.**

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Attività produttive	SI	A 420 m circa in direzione nord, allevamento suini
Case di civile abitazione	SI	Abitazione isolata a circa 400 m a sud Abitazione isolata a circa 600 m a nord, con attiguo allevamento suini
Scuole, ospedali, etc.	NO	\
Impianti sportivi e/o ricreativi	NO	\
Infrastrutture di grande comunicazione	NO	\
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	SI	Presenza del pozzo all'interno del perimetro aziendale
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	SI	A circa 700 m, torrente Malina
Riserve naturali, parchi	NO	\
Pubblica fognatura	NO	\
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	SI	Metanodotto a circa 500 m in direzione sud

Tipologia	SI/NO	DISTANZA (m)
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	NO	\
Altro (specificare)	NO	\

### 3 Cicli produttivi

#### 3.1 Capacità produttiva

L' allevamento è composto da n. 9 capannoni complessivi, di cui 7 realizzati e 2 autorizzati ma non ancora realizzati.

La potenzialità dell'allevamento, in funzione degli spazi disponibili e del benessere animale, è pari a 5.272 capi allo stato attuale. L'ampliamento previsto, e già autorizzato come Modifica Non Sostanziale nel 2014, consente l'introduzione di ulteriori 1.344 capi da ingrasso a fronte della realizzazione di ulteriori 2 capannoni.

#### 3.2 Processo di allevamento

I suini, nati in altri allevamenti, vengono allevati in box per un periodo di 7/8 mesi fino a raggiungere il peso di macellazione pari a 160/170 kg. I ricoveri sono caratterizzati da una ventilazione naturale. La pavimentazione dei ricoveri è in cemento totalmente fessurato. Le deiezioni si depositano nella vasca di raccolta liquami collocata al di sotto del pavimento e vengono allontanate frequentemente (circa una volta alla settimana) e rapidamente da queste vasche sottostanti alle vasche esterne di stoccaggio (per trascinamento e con sistema di pompaggio attivabile dal Gestore).

Le fasi dell'attività produttiva prevedono:

- fase 1: differenziazione per sessi e fratellamento dei suinetti (del peso di 25-30 kg) in box;
- fase 2: magronaggio, ingrasso dei suinetti fino a 40 kg;
- fase 3: accrescimento, spostamento dei suini stoccati precedentemente in soprannumero nei box disponibili;
- fase 4: ingrasso, prevede l'ingrasso di suini del peso di 90-100 kg al peso di 160/170 kg per il successivo invio al macello.

La preparazione della razione alimentare dei suini è fatta con sistema computerizzato suddiviso per età dell'animale. Nella fase di preparazione dell'alimento il sistema è dotato di

mulino, silos, condutture e impianto di filtraggio delle polveri di mezzo meccanico nella fase di scarico per il trasporto nel mangimificio. Il trasporto dell'alimento liquido è affidato a pompe e condutture in inox suddivise per singola porcilaia di durata quasi illimitata. La pulizia dell'impianto è giornaliera mediante l'utilizzo di acqua.

### **3.3 Modalità di pulizia**

Ogni fine ciclo (circa ogni 6/7 mesi), quando avviene il ricambio degli animali, viene effettuata la pulizia dei locali con idropulitrice e la loro disinfezione con nebulizzazione di disinfettante.

### **3.4 Sistemi di ventilazione**

I capannoni hanno caratteristiche costruttive diverse, nonostante siano tutti a ventilazione naturale con regolazione delle aperture a controllo della temperatura esterna e quindi interna, mantenendo il clima ideale per il benessere animale. Tale regolazione è assicurata da un computer, posto sull'esterno di ogni porcilaia.

### **3.5 Caratteristiche del sistema di stoccaggio degli effluenti**

L'allevamento è dotato di vasche esterne per lo stoccaggio dei liquami prodotti.

Le vasche sono scoperte, tranne quella interrata, che risulta coperta. Il gestore utilizza la paglia sminuzzata, che viene sparsa sul pelo libero delle vasche al fine di realizzare una specie di "cappello" naturale. Questa tecnica è annoverata tra le BAT della **Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione europea n. 2017/302**.

## **4 Energia**

### **4.1 Energia consumata**

In base ai Piani di Monitoraggio e Controllo annuali trasmessi, l'azienda consuma:

- Energia elettrica per la ventilazione e per l'alimentazione degli animali.
- Energia termica: non viene utilizzata nell'Azienda agricola.

### **4.2 Energia prodotta**

L'allevamento non ha realizzato l'impianto fotovoltaico, in quanto questo è legato strettamente alla realizzazione dei 2 nuovi capannoni di stabulazione.

## **5 Prelievo idrico**

L'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzo ubicato all'interno del perimetro aziendale.

## **6 Emissioni**

### **6.1 Emissioni in atmosfera**

L'allevamento è dotato unicamente di sistemi di ventilazione naturale (cupolini), per i locali di allevamento.

Con nota dd. 30 marzo 2017, il Gestore ha comunicato ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 l'intenzione di realizzare delle modifiche non sostanziali all'impianto autorizzato con decreto n. 2043 STINQ UD/ AIA/77 dd. 29/10/2014 che consistono nell'installazione presso l'allevamento di un essiccatoio costituito da un essiccatore a tamburo rotante con caldaia a GPL con potenza nominale di 0,114 MW e sistema di filtrazione a ciclone, al fine di essiccare i cereali utili per l'alimentazione dei suini in stabulazione.

Sigla	Descrizione	Portata	Sistema di abbattimento
E	Essiccatoio	10.000 Nmc/h	Ciclone

Il Decreto n. **3168/AMB** del 23/10/2017 ha imposto per la caldaia a GPL VAV\_C115M, con potenza nominale di 0,114 MW, i limiti previsti dall'allegato I, alla Parte V, del D. Lgs 152/06, ovvero:

**EMISSIONE "E"**

Le emissioni prodotte dalla caldaia a GPL VAV\_C115M con potenza nominale di 0,114 MW per l'essiccazione dei cereali devono rispettare i seguenti limiti previsti dall'Allegato I, alla Parte V, del D.lgs 152/06:

I valori di emissione riportati nella tabella seguente si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%:	
Ossidi di Azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

Il Gestore ha condotto annualmente le analisi previste in autocontrollo ed ha trasmesso con i PMC annuali i risultati all'Autorità Competente. Non ci sono mai state criticità.

**6.2 Emissioni odorogene**

L'allevamento non intende apportare alcun tipo di modifica alla situazione esistente e comunque non sono pervenute lamentele odorogene o segnalazioni.

**6.3 Emissioni in acqua o al suolo**

Per quanto riguarda le acque di pulizia, queste sono raccolte e convogliate nel vascone di stoccaggio dei liquami.

L'insediamento zootecnico è autorizzato all'emungimento dal pozzo per quanto riguarda l'acqua utilizzata nei servizi igienici a uso del personale addetto. Le acque da qui derivanti, assimilate alle acque reflue domestiche, vengono smaltite al suolo in dispersione diffusa, come da indicazioni ricevute da ARPA durante la visita ispettiva, previo specifico trattamento di depurazione.

**6.4 Emissioni sonore**

Per quanto riguarda l'allevamento, è stata condotta una "valutazione di clima acustico ambientale sia in orario diurno (06.00-22.00) che notturno (22.00 – 06.00) dell'attività di allevamento di suini da ingrasso esercitata dalla Società Semplice Azienda Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco, nell'unità operativa ubicata località Pradamanis, nella frazione Orzano del Comune di Remanzacco (UD), all'estremità sud est dello stesso e al fine di valutare il rispetto dei limiti di legge secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi della L.R. 16/2007 e s.m.i. adottato con Delibera n° 12 in data 10 aprile 2013, di seguito approvato con Delibera n° 33 del 27 settembre 2013". I risultati sono riportati nella relazione a firma del dott. Rodolfo Cumin, allegata alla domanda di riesame.

## **7 Rifiuti e carcasse animali**

L'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D. Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo".

Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti, l'Azienda utilizza aree dedicate e cementate.

Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. Annualmente l'Azienda controlla l'efficienza frigorifera, attraverso manutenzione ordinaria da parte del titolare dell'Azienda Agricola.

## **8 Spandimento agronomico**

Come da Piano di Utilizzo Agronomico già inviato e recepito nel Decreto AIA, l'azienda utilizza tutti i liquami prodotti per lo spandimento agronomico su terreni di proprietà o regolati da regolari contratti.

L'attività di spandimento avviene mediante carbotte dotato di interratori.

## **9 Relazione di riferimento (D.M. n. 104/2019)**

La verifica di sussistenza della relazione di riferimento ha evidenziato che non si ha il superamento della soglia per nessuna classe.

Quindi non si ritiene necessario procedere con ulteriori approfondimenti.